

la Palestra

Giornalino di Istituto
ITCGPT "G. Filangieri"
Trebisacce (CS)

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO 2 - N. 9 www.lapalestranew.blogspot.com 349.7598683 SETTEMBRE 2010

Finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale - Distribuzione Gratuita

Salviamo la vita e l'ospedale di Trebisacce

Trebisacce - "Salviamo la vita e l'ospedale di Trebisacce", è lo striscione principale che anticipa il corteo lunghissimo della manifestazione generale delle popolazioni dell'alto Jonio, partito alle ore 9,30, giovedì 23 settembre, da Piazza della Repubblica e proseguito per la centralissima Via A. Lutri, Viale della Libertà sino a raggiungere località 104 (ingresso nord di Trebisacce) e organizzare il blocco stradale della vecchia 106 con delle gomme posizionate a sbarramento e sulla 106 bis all'altezza dello svincolo per Trebisacce, con un gigantesco trattore-ruspa. Siamo alle 11,30 e la coda degli autotreni e delle auto in pochi minuti è diventata lunghissima. "La malasanità non sta di certo qua", "No alla chiusura dell'ospedale", "La salute non si baratta!" sono alcuni degli striscioni

...continua in pag. 2

Il "Filangieri" al Consiglio Comunale Congiunto

Trebisacce - Consiglio Comunale congiunto, Sabato 18 settembre alle ore 10,00 presso l'atrio dell'Ospedale. I sindaci dell'Alto Jonio invitano gli studenti dell'Alto Jonio a partecipare ai lavori del consiglio con una lettera dove spiegano le motivazioni che hanno portato alla chiusura dell'ospedale: "Cari Giovani, dopo l'attacco inconsulto, da parte del Governo, al mondo della Scuola (precari- autonomie- insegnanti), perseguendo l'obiettivo di cancellare la Cultura nel nostro Paese, in questi giorni si cerca di cancellare, altresì, in Calabria, il Diritto alla Salute. Infatti l'on. Scopelliti, nella qualità di Commissario governativo nella Regione Calabria per il settore della sanità, ha letteralmente sancito la morte dell'Ospedale di Trebisacce. A nulla sono valse le argomentazioni, proposte, richieste, petizioni affinché sul nosocomio si mantenesse

...continua in pag. 2



I volontari distribuiscono viveri

Trebisacce - Quarto giorno di protesta sulla SS 106, a difesa dell'ospedale "G.Chidichimo". Centinaia di cittadini di tutto l'Alto Jonio reclamano con forza il diritto alla salute, ma i media tacciono. Ben quattro posti di blocco stradale attivi grazie alla pesante turnazione dei volontari, tutti uniti a difendere l'ospedale. E nel mentre le dichiarazioni continuano a fiutare da parte di politici, associazioni e cittadini, i volontari dell'Associazione Volontari Protezione Civile di Trebisacce che sono stati attivati dalla Sala Operativa Regionale del Settore Protezione Civile della Regione Calabria su richiesta scritta del Referente Comunale per

le Attività di Protezione Civile del Comune di Trebisacce, Ing. Michele Imbrogno, per lo svolgimento dell'attività di assistenza ai partecipanti e ai conducenti dei mezzi rimasti fermi al blocco stradale della SS 106 e della SP 253 operano a pieno regime sotto la vigile guida del Responsabile Nilo Rossi, coadiuvato dal dinamico Claudio Pili. Gli stessi stanno operando dal 23 settembre ad assistere i camionisti e gli automobilisti rimasti fermi nonché i partecipanti al blocco stradale mediante la consegna di alimenti

...continua in pag. 2



Salviamo la vita e l'ospedale di Trebisacce

...dalla Prima Pagina

di Franco Lofrano

presenti all'interno del corteo che sintetizzano lo stato di consapevolezza e anche di tensione presente all'interno delle comunità. L'invito fatto nei giorni scorsi dal Prefetto è stato rispettato: tutto si è svolto all'insegna della civiltà e della correttezza, ma l'imponenza del corteo ha inviato il chiaro messaggio dell'unione delle comunità e della condivisione del principio che la tutela della salute è un diritto per tutti i cittadini a cui le popolazioni dell'Alto Jonio non vogliono rinunciare. Tutti i sindaci o loro delegati del basso e dell'Alto Jonio uniti nella manifestazione, oltre a consiglieri e assessori provinciali e regionali, sindacati e associazioni, al seguito dell'ormai 'capopopolo' Mariano Bianchi, sindaco di Trebisacce. Tantissimi alunni dall'asilo, alla scuola media, alle superiori con l'Icsgpt "G. Filangieri", il liceo classico e scientifico, l'Ipsia, con tantissimi docenti. Un vero successo! Gli amministratori in prima linea, ma tutte le associazioni di categoria, culturali, di promozione sociale, hanno unitamente e fattivamente contribuito alla realizzazione dello storico evento. Tutto rimane appeso ad un filo di speranza che invita l'On. Scopelliti a rivedere il piano sanitario e a sentire e a tener conto delle priorità che attengono ad un intero territorio che risulta fortemente penalizzato e punito. E' difficile accettare la chiusura degli ospedali di Cariati e di Trebisacce. Come assurdo e iniquo appare la sparizione di ben 600 posti letto. Ciò che si rivendica è una semplice ed adeguata assistenza sanitaria, nulla di più. Ma anche questo fondamentale diritto si vuole cancellare. E la popolazione protesta, e il blocco stradale si preannuncia ad oltranza. Anche la chiesa ha preso posizione con il messaggio inviato da S.E. il Vescovo Bertolone e con i parroci del territorio presenti ai margini della 106, in località 104 per la celebrazione della santa messa. Don Gaetano Santagada, monsignore della Chiesa Madonna della Pietà, ha dedicato un passaggio all'ospedale nell'inviare il messaggio di pace: "Per la sopravvivenza dell'ospedale di Trebisacce, unico presidio sanitario del comprensorio di tutto l'Alto Jonio, perché chi ha il potere decisionale voglia accogliere la bontà della nostra proposta, preghiamo...". Il sindaco Mariano Bianchi, ripropone le proprie dimissioni insieme con quelle degli altri 29 sindaci, per una protesta eclatante. Le numerose associazioni unite sostengono anche la tesi che sia necessario il passaggio di regione con la vicina Basilicata.

Il "Filangieri" al Consiglio Comunale Congiunto

quanto previsto dal Piano di Rientro predisposto dall'ex Presidente Loiero: Trebisacce Ospedale per acuti e non perché ospedale di frontiera. L'on. Scopelliti l'unica concessione che offre al territorio dell'Alto Jonio è quello di trasformare il presidio ospedaliero in 118 Rafforzato (una buona guardia medica) e la tutela della medicina del territorio. Le motivazioni che lo spingono a tale atto (dice lui) non sono dettate precipuamente dal disavanzo economico della sanità in Calabria (sic!) ma perché Trebisacce risulta Ospedale non sicuro che non garantisce ai cittadini una buona sanità. Siamo all'assurdo! Ci spieghi e spieghi alle popolazioni dove l'on. Scopelliti attinge a queste informazioni. Ci dica quali sono gli episodi, in questi anni, registrati di malasanità nel territorio dell'Alto Jonio. La verità è che si vuole far pagare un pesante pedaggio alla Provincia di Cosenza privilegiando altre molto più vicine al Governatore calabrese, sia geograficamente sia politicamente. Vergogna! Cari Giovani, rispetto a tutto ciò diciamo basta! Basta alle ingiustizie, ai soprusi, alle angherie. Già venerdì mattina gli studenti del "G. Filangieri" hanno chiesto e ottenuto dal Dirigente Scolastico, Clara Latronico, un'assemblea per discutere la questione Ospedale. Alla fine dei lavori, dopo un confronto democratico, gli studenti all'unanimità hanno deciso di non entrare a scuola per partecipare ai lavori del Consiglio congiunto.

Franco Lofrano

I volontari distribuiscono viveri



e acqua. Ancora interventi quotidiani di assistenza vedono in campo la Misericordia, con a capo Enzo Liguori, che attraverso i volontari distribuiscono pasti caldi e di sera pizze e panini. I soci dell'assopec, operatori economici, presieduta da Walter Astorino, autotassandosi distribuiscono anch'essi viveri per alleviare le pene agli autisti in sosta obbligata e ai volontari destinati ai quattro posti di blocco. La Croce Rossa è quotidianamente impegnata a fare da spola da un blocco all'altro per assistere persone colte da malessere improvviso. Tantissimi soci di varie associazioni, culturali, di categoria, di promozione sociale quale quella presieduta da Vincenzo Arvia collaborano nell'assicurare la turnazione ai blocchi e nel dialogare con i cittadini e informarli adeguatamente sulle novità e notizie che riguardano l'ospedale. Domenica per la prima volta non si è svolto il famoso mercato mensile a causa del blocco stradale. Il disagio continua.

Franco Lofrano

la Palestra
 Giornalino di Istituto ITCGPT "G. Filangieri", Trebisacce
 Direttore: Clara Latronico (Dirigente Scolastico)
 Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano
 La Redazione del periodico "La Palestra" è costituita da tutti gli alunni, i docenti e i genitori di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Per eventuali articoli da pubblicare si può fare riferimento al seguente indirizzo di posta elettronica: francolofrano@libero.it
 Realizzazione grafica ed impaginazione Paride De Paola
 Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n. 3/2009 del 9/7/2009
 Anno 2 - n. 9 del 10/10/2010

Il Filangieri: Polo Tecnologico?

Trebisacce - Si candida a Polo Tecnologico l'I.T.C.G.P.T "G. Filangieri", guidato da Clara Latronico. E' quanto emerso dalla seduta fiume dell'ultimo collegio dei docenti tenutasi lo scorso 29 settembre. Il Filangieri è già polo per la sicurezza e privacy e oggi si propone anche per il tecnologico. Quest'ultimo è costituito da Scuole, Centri di formazione, enti locali, Imprese, Associazioni industriali territoriali e di categoria, Università, Singole imprese e Collegi Professionali, è uno strumento di organizzazione e governo dell'offerta formativa locale. Gli obiettivi del Polo Tecnologico sono quelli di favorire la programmazione della formazione e della ricerca attraverso il collegamento tra istruzione, formazione professionale e formazione superiore. Sulle "Proposte per il Piano di dimensionamento scolastico", tenendo conto delle linee guida sugli Indirizzi Regionali, ampiamente illustrati dalla Dirigente Scolastica Clara Latronico, il Collegio dei docenti ha confermato il mantenimento degli indirizzi di studio tutti afferenti all'istruzione tecnica: settore economico e tecnologico. Per il settore economico: Indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing; Turismo previgente ordinamento e nuovo ordinamento; Igea e Programmatore previgente ordinamento; Corso serale Commerciale. Per il settore tecnologico: Costruzioni, Ambiente e Territorio nuovo ordinamento, Geometri "Progetto Cinque" del previgente ordinamento, sottolinea l'importanza del mantenimento della specificità degli studi tecnico-scientifici; Corso serale Geometra (Progetto Sirio). Seppure con difficoltà per gli allievi e docenti pendolari e non è stata recepita la direttiva



ministeriale e regionale sugli orari dei servizi di trasporto pubblico locale scolastico. Pertanto si entrerà in aula alle ore 8,00 per proseguire sino a circa le 14,00. Rinnovate anche le funzioni strumentali per le cinque aree previste dove sono risultati eletti a scrutinio segreto i docenti: Cozzo, Curcio, Carlomagno, Vitale e Lofrano. Altri punti ancora sono stati trattati, ma ciò che conta è che tanto lavoro educativo attende i docenti e gli alunni, il personale Ata, il dirigente, per una sinergia che ha alla base l'obiettivo delicato della formazione dei giovani nel suo complesso.

Franco Lofrano

I docenti si confrontano sulla nuova riforma scolastica

Trebisacce - Si è concluso il corso intensivo di formazione per i docenti all'Icgt "G. Filangieri", di cui è Dirigente Scolastico Clara Latronico. E' iniziato lo scorso lunedì mattina, nell'Aula Magna, e la prima fase ha avuto una durata di cinque giorni per completarsi lo scorso venerdì. Relatore del corso Sante Figliuzzi, docente di Psicologia del Lavoro, presso l'Unical, nel corso di laurea in Economia Aziendale. I nuovi ordinamenti degli istituti tecnici, in vigore a partire dalle prime classi funzionanti nell'anno scolastico 2010/2011, sono stati definiti con il Regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88. La loro approfondita lettura e la discussione collegiale all'interno delle singole istituzioni scolastiche costituiscono il primo oggetto delle azioni di informazione da realizzare per una corretta attuazione degli ordinamenti, soprattutto con riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente (PECUP) a conclusione dei percorsi quinquennali degli istituti tecnici e ai relativi risultati di apprendimento, articolati, per il primo biennio, in competenze, conoscenze e abilità. Diverse tematiche interessanti e prioritarie sono state individuate dal collegio dei docenti nella seduta dello scorso primo settembre: Didattica Laboratoriale, Classi aperte, Dipartimenti disciplinari, Programmazione didattica, Valutazione delle competenze, Alternanza Scuola-lavoro, Impresa simulata, Assi cognitivi, Lavoro di gruppi. Sono queste solo alcune delle tematiche individuate da affrontare nella prima fase, ma altre si affronteranno durante il primo periodo scolastico e tutto ciò rientra nel "nuovo sapere". La modifica al sistema istruzione è arrivata, ma siamo veramente certi che modificare equivale sempre ad ottenere migliori risultati nelle aule?

Pasquale Potuto

Per i poeti c'è "Il Federiciano"

Rocca Imperiale - E' iniziato il conto alla rovescia dell'atteso concorso internazionale di poesia inedita: "Il Federiciano", la cui giornata di scadenza per le iscrizioni è il prossimo 24 settembre. La manifestazione di premiazione si terrà il primo sabato di dicembre. La manifestazione, ideata e realizzata dall'Editore Aletti, si avvale del patrocinio dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Ferdinando Di Leo e con il contributo della provincia di Cosenza, rappresentata dal concittadino e consigliere Provinciale Giuseppe Ranù. Elio Casanovi con la poesia 'Sud', lo scorso anno, ha vinto la prima edizione del concorso che ha riscosso già tantissimo successo oltre ad una numerosissima partecipazione di poeti giunti nel "paese della poesia" per l'occasione da ogni dove. Già la prima edizione è servita a dare una nuova identità al paese e continuerà a portare in giro per l'Europa la caratteristica che "le poesie si leggono sui muri", perché, man mano, saranno tantissime le stele adagate sui muri delle abitazioni sui quali si leggeranno nel tempo le poesie vincitrici. Quest'anno tra tutte le poesie selezionate, quattro saranno pubblicate su stele di ceramica. Per gli autori minorenni è prevista un'apposita sezione "I Germogli - Autori in divenire". Le poesie più belle saranno inserite nei volumi antologici "Il Federiciano" editi e distribuiti, nell'omonima collana, dalla Aletti editore. L'editore Giuseppe Aletti, figlio di Rocca Imperiale, ha fermamente voluto credere nel suo progetto culturale e grazie alla sua professionalità e impegno è riuscito a coronare il suo sogno: "Il paese della poesia". "A pochi giorni dalla scadenza per le iscrizioni abbiamo superato la quota di 1700 partecipanti e contiamo di migliorare questo numero", ha dichiarato chiaramente soddisfatto Giuseppe Aletti. Oggi Rocca Imperiale è all'attenzione del mondo culturale con la sua seconda edizione, ma non ci sono dubbi che il concorso è sulla strada della piena affermazione e specificità e che contribuirà decisamente ad impreziosire l'intero territorio.

Franco Lofrano

La Volpe e Di Vincenzo campioni di pesca

Amendolara - La Volpe Giuseppe di Amendolara e Aldo Di Vincenzo di Bari con ben 4,375 Kg. di pesce vincono la seconda edizione della gara di pesca dalla barca con la tecnica del bolentino leggero. Il secondo posto a Caruso Giovanni, in solitario, di Cellamare (Bari) con Kg. 3,240 e il terzo posto all'equipaggio Puntorieri Paolo e Ferrara Nino di Trebisacce con Kg. 2,800. Al primo classificato in premio un Kit Jigging composto da una canna 20/40 ib, filo in nylon n.10, esche artificiali metalliche e targa ricordo. Al secondo un Kit da Traina 20 ib. composto da canna, mulinello, filo di nylon, esca artificiale e targa ricordo. Al terzo classificato, infine, un mulinello da traina "Shimano" Tld30 e targa ricordo. La simpatica gara si è svolta, lo scorso sabato 21 agosto, nello specchio d'acqua antistante i Comuni di Trebisacce e di Amendolara con partenza per tutti i 15 partecipanti alle ore 7,00, a bordo delle rispettive imbarcazioni, e con rientro alle ore 10,00 presso il Diving Center Oigia sulla spiaggia di Amendolara. Con questi risultati la giuria ha chiuso la seconda edizione dopo aver provveduto alla pesatura e classificazione del pescato: sauri, sgombri, saraghi. L'originale competizione è stata organizzata dall'associazione dilettantistica di nautica e pesca sportiva "Nautica di Trebisacce", con sede in Via Mattia Preti, 5, presieduta da Antonio Pucci, presente a seguire i partecipanti con la sua barca, X° mass seconda, insieme con il dinamico segretario "Nino" dell'associazione che in sinergia con la Capitaneria di Corigliano che ha concesso l'autorizzazione e regolamentato le regole di comportamento da adottare, sono riusciti e con successo a raggiungere gli obiettivi associativi regalando ai partecipanti una



giornata splendida per dare libero sfogo alla loro grande passione per la pesca, a socializzare in un clima di tranquillità e serenità e soprattutto sono riusciti a coinvolgere i giovani verso quel messaggio educativo che sa di amore per il mare e che proietta gli stessi verso il valore della cultura e del rispetto per il mare, per l'ambiente, nella conoscenza delle regole per una sana competizione e per un vivere civile.

Franco Lofrano

Gridare amore dal centro del mondo



Ho letto recentemente un libro stupendo che narra una commovente storia d'amore, quella tra Aki e Sakutarō. Il titolo è: "Gridare amore dal centro del mondo" e l'autore è Kyoichi Katayama. La storia è ambientata nel Giappone negli anni '80 e i protagonisti si incontrano alle scuole medie e da qui inizia la loro amicizia. Ognuno inizia a far parte della vita quotidiana dell'altro fino a quando alle superiori i due non si guardano con occhi diversi e si innamorano. Però prima che Aki compisse 17 anni, si ammala di

anemia aplastica, almeno questo è quello che inizialmente dicono i medici fino a capire che la struggente malattia è la leucemia. La ragazza perde tutti i suoi lunghi capelli e diventa sempre più debole giorno dopo giorno. All'inizio si dedica alla terapia con inaspettato ottimismo ma dopo tanto tempo pensa che sia arrivato il momento della sua morte e non vuole più soffrire ma vivere i suoi ultimi giorni visitando l'Australia, cosa da lei tanto desiderata. Dopo aver incitato Sakutarō partono il giorno del suo compleanno. Mentre quest'ultimo acquista i biglietti, lei sviene, viene ricoverata e poi muore. Assieme ai genitori di Aki sarà Sakutarō a spargere le ceneri della fidanzata, lo fa in modo molto meticoloso ed ormai è spiritato per la scomparsa della sua amata. Questa storia secondo alcune riviste è la storia più venduta al mondo. Non c'è molto da chiarire per capire come mai questa storia abbia riscosso questo clamoroso ma meritato successo!

Lofrano Raffaella

Classe 2D scuola media "Corrado Alvaro" Trebisacce (Cs)

Un numero verde per le donne in difficoltà



Trebisacce - Il numero verde 800-126-957, a partire dal prossimo 15 ottobre, garantirà consulenza legale gratuita a donne e minori. È stato annunciato da Veronica Puntorieri, referente dell'associazione Ada, durante la conferenza stampa di martedì scorso, tenutasi presso la locale sede A.D.A. (Associazione Donne

Avvocato) al primo piano del Centro Sociale "Scaglioso". L'A.D.A. oltre ad organizzare incontri e convegni culturali e informativi, ha come 'mission' anche quella di rispondere alle esigenze delle donne e dei minori a 360° nel mondo giudiziario con azioni legali gratuite a difesa dei diritti umani. Per qualsiasi forma di violenza su donne o minori è possibile avere ascolto e consigli telefonando al numero verde dove dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 19 un avvocato risponderà all'interessata. Diverse donne avvocato volontarie hanno aderito all'associazione che conta nel suo organigramma anche due magistrati del Tribunale di Castrovillari: Cartella e Ciarcia. A breve dei volantini verranno distribuiti per i vari comuni allo scopo di far conoscere il servizio utile e gratuito presente sul territorio. Il volantino, con una grafica ben studiata, è stato preparato da Luigi Cristaldi, docente di Filosofia e Comunicazione dello spettacolo presso l'Unical. "Il comune di Trebisacce ha offerto la disponibilità della sede e un finanziamento per sostenere l'iniziativa", ha affermato Graziano Mandaglio, assessore alle politiche sociali. Per la sede di Castrovillari è intervenuto il vice sindaco Anna De Gaio che collabora attivamente con la presidente dell'associazione donne avvocato di Castrovillari, Loredana Ferraina.

Franco Lofrano

Gli artisti espongono in piazza Azzurra



Roseto Capo Spulico - In Piazza Azzurra sul lungomare cittadino cinque artisti espongono le loro opere domenica pomeriggio e incontrano il giudizio positivo della critica e un pubblico interessato al dialogo e alle tele costringendoli a restare sino oltre la mezzanotte. La mostra collettiva di pittura ha visto protagonisti artisti noti e meno noti, si tratta di Franco Abate, Maria Damiano, Angela Fazzitta, Michele Pellegrino e Elena Priore. Un mix di esperienza artistica in perfetto equilibrio. L'appuntamento originale è stato voluto e organizzato dal dinamico geologo Michele Pellegrino, nella sua duplice veste di artista dilettante partecipante e di responsabile della sezione arte dell'associazione Aps "Vacanzieri per l'Italia e..." di cui è presidente Vincenzo Arvia. C'era da chiedersi se i colori usati, i paesaggi campestri proposti, la composizione delle nature morte, i colori dei fiori, il colore della pelle delle figure umane, gli scorci selezionati, le diverse tecniche pittoriche usate suscitavano nei visitatori emozioni piacevoli. Se lo sguardo attento dell'osservatore, sia esso del turista locale o del curioso residente cittadino, veniva rapito dalla composizione pittorica. Se la visione riusciva a parlare allo spirito, all'anima dell'osservatore. Se il sogno personale e tenuto gelosamente nascosto trovava condivisione in quel mix di colori ionici che parlano della storia di un territorio che invoca l'appartenenza di talenti artistici. Penso che gli artisti in modo semplice, naturale e spontaneo sono riusciti a creare e a offrire momenti magici fatti di gioia interiore ed è quanto basta per affermare che l'incontro artistico si è trasformato in un "Inno all'arte". Presente, in rappresentanza dell'amministrazione, l'assessore al turismo Sabrina Franco che con il suo gentile modo di proporsi e di dialogare è riuscita a creare con tutti gli artisti un feeling creativo riuscendo a coinvolgere in un sano confronto dialogico i protagonisti e tutti i presenti dimostrando con l'accoglienza e con i fatti la sensibilità verso l'arte dell'amministrazione. Uno spazio è stato riservato alla numismatica dove Tito Romano di Roma e Nicola Basile di Trebisacce hanno esposto monete e banconote di enorme valore e pregio e parlando di monete ai visitatori hanno raccontato una parte di storia della nostra Repubblica e del Regno e non solo. Franco Lofrano

Storia del mio paese bello fondato su di un castello



*Albidona paesello mio natio,
quanto ti adoro lo sa solo Iddio
Albidona ti voglio tanto bene
da quando son nato tu conosci
le mie pene!*
*La casa dove sono nato era
una sola stanza affumicata,
al piano terra c'era la ricchezza:
il grano si depositava n'da 'cannizza'
là c'era pure na vutticella i vino.
l'asino, u maiale e li galline.
U gabinett a capu u liett,
e lu chiamavan ù vaso da notte,
ma era riservato alli vecchietti.
Nuj jimm allu timpone u guardiano,
acqua e vint a purtata i mani.
A notte dormimm a supr u saccone
chin i paglia e si dormiva
come nu riniglio.
Si mangiava daint u piatt i linn
chiamata a 'pipera'
era nu pranzo prelibato
pi davvero.
Si cucinava
cancaricchi e patane
e si portava alli guagani
poi si mangiava patane e chincaricchi
e si davan a mangià allu
massaro che portava
u paricchio.
Non si usava i vivi n'du bicchiere,
si usava daintr u gummili i creta.
Daintr u gummili i creta
u vino quant ieridi biell!
pariv ca vasavisi na fimmini a pizzichilli.
Ognuno diceva la sua storiella:
"Alla salute, alla salute ogni
passo na bevuta."
Viva la gioventù
quando è passata non torna più.
Cara Albidona bella
tu sei stata fondata su un castello,
un castello molto antico.
quando sei stata fondata
non te lo dico,
ti saluto e ti abbraccio
io vivo a Trebisacce*

Michele Lofrano



Progettazione e funzionamento

di Pino Cozzo

La didattica e la somma delle attività, esperienze e azioni che sono ad essa collegate e intrinsecamente connaturate, e che, dunque, sono connesse alla progettazione formativa volte ad innescare un cambiamento negli alunni, costituiscono il cuore pulsante di processi, interventi, iniziative che quotidianamente hanno luogo in un'Istituzione scolastica. Pensando alla didattica, si tende prioritariamente a focalizzare l'attenzione sui metodi, sugli strumenti, sui sussidi, sulle tecniche che ne costituiscono l'oggetto privilegiato. In quest'ottica, bisogna tener conto del clima interpersonale e sociale che si instaura all'interno del gruppo classe, che è senz'altro un elemento fondante per incentivare e rinforzare la motivazione all'apprendimento degli alunni, attraverso la condivisione di interessi, curiosità, stimoli, conoscenze, obiettivi, e dello stile di insegnamento del docente, inteso come momento di interazione con gli allievi, di coinvolgimento nel progetto didattico, di incentivazione all'appropriazione di contenuti e competenze, di incoraggiamento all'applicazione, di rinforzo intellettuale e di sostegno psico-attitudinale. E' estremamente importante anche la comunicazione didattica, intesa come stile di insegnamento e capacità del docente di porre in essere strategie e iniziative volte a favorire l'assimilazione dei contenuti da parte dei discenti, che concorrono a colmare una distanza cognitiva, ad implementare il successo scolastico e ad accrescere l'autostima. La misurazione del profitto costituisce un nodo centrale nello svolgimento di qualsiasi attività formativa del contesto scolastico e si innesta sull'accertamento del conseguimento degli obiettivi programmati ad ogni passo del percorso didattico e incarna un dispositivo regolatore che ci segnala l'efficacia di ogni intervento eseguito, in funzione della decisione di proseguire ad un'unità successiva o a ripetere quella trattata. Alla pratica valutativa viene riconosciuto un significato fondamentale, sia come regolazione del processo educativo, in itinere, sia come estrinsecazione di un giudizio di merito, a fine periodo, sulle conoscenze acquisite, sulle competenze maturate e sulla capacità degli alunni, intesa, quest'ultima, come autoanalisi, percezione di sé in rapporto agli altri, capacità di scelta in presenza di situazioni problematiche, di giudizio, di orientamento. La valutazione verrà preceduta dalla misurazione; essa è essenzialmente una forma di osservazione e di rilevazione di dati, situazioni, risultati; impegna un processo mentale prevalentemente induttivo; come insegnano la docimologia e la psicomètria, deve corrispondere, per quanto possibile, a criteri di oggettività, di validità e di completezza. La valutazione, che interpreta i risultati, gli eventi osservati e quelli attesi, le possibilità fatte rilevare alla partenza e quelle finali, è, soprattutto, educativa e può essere uno strumento di innovazione e cambiamento o di conservazione, in funzione dei fini dell'educazione. La valutazione iniziale è di fondamentale importanza; è la fase, a seguito dell'accertamento dei livelli di partenza, in termini di conoscenze, competenze e capacità, della decisione e strutturazione del progetto educativo e dell'azione didattica. La valutazione continua o formativa si coestende al processo educativo, lo accompagna lungo tutto il percorso; è utile e necessaria per introdurre correttivi e ricalibrare l'azione didattica, se si riscontra che alcuni obiettivi intermedi non sono stati raggiunti. La valutazione finale, o sommativa, è un consuntivo, un bilancio relativo ad un periodo, o di fine anno, o di fine ciclo e tiene conto della progressione rispetto ai livelli di partenza, dell'impegno, del metodo, della modalità di partecipazione al dialogo educativo, del livello medio della classe. Tutto deve concorrere alla formazione ed all'informazione degli alunni.



Il turgore del racconto pittorico

di Gianni Mazzei

Per anni, dopo le immagini stillanti luce di "Vjeshe Arbresh" (1999), Michelangelo La Luna si è tenuto dentro quel colore vivo, giovane, passionale. Era sangue caldo fluente della diaspora di un'etnia, quella albanese, che si sostanzia ora del miele dolcissimo dei fichi sulle colline seccagne della terra calabrese, ora si rinsecchiva nel freddo della lontananza e della morte o si liquefaceva nell'azzurro intenso del mare o infine esplodeva come mortaretti nei chicchi del melograno, seducenti come morsi acerbi di giovane donna. Poi, improvviso, il colore assunse ritmo spaziale, si diede regole nella campitura del quadro per sistemare emozioni, diventando racconto di idee e cose che bruciano di un fuoco più bianco, senza però rinunciare alla fresca luminosità di altri lavori. E, allora, sapientemente amalgamando, nel vertiginoso cromatismo, il lirismo primigenio, quasi stato evocativo, musicale, un'"improvvisazione" chopeniana, con la linea ferrigna, mossa, disperata a volta di Hemingway, nonché col vorticoso procedere di bolero di ravel e infine con la terra assolata, immemore dell'Andalusia di Lorca, Michelangelo La Luna ha raggiunto una rara immobilità drammatica, metafisica da cui è esclusa, come rischio di marciame, la presenza dell'uomo e della storia. Guardate le colline e i calanchi che ci riportano al sud e alla descrizione di Carlo Levi: gli alberi, nella spatolata grassa, assumono la consistenza dell'arazzo, mentre il marrone della terra sconfitta dal sole cerca inutile refrigerio e una pioggia ristoratrice che mai giunge, giacché "la morte si sconta vivendo". È straordinario come Michelangelo sappia simulare in questo colore fermo, acceso, compatto e lussureggiante tutta la fatica e la precarietà del vivere e i buchi neri dell'anima. Anche quando il brillio del colore rasserena e si distende in momenti idilliaci, sospesi nell'aria come volo di libellule, sente un'oscura minaccia come un pozzo profondo che repentinamente ingoia la luce. Michelangelo è ingordo di luce, di spazio, di tensione, di violare limiti proibiti: è l'inquietudine dell'intellettuale, è la diaspora duplice, del Sud e dell'etnia, è l'angoscia dell'uomo contemporaneo, che, mentre la tecnologia inneggia alla conquista dell'universo, si sente sperduto in questi spazi sterminati della mente, senza più coordinate e porto di approdo. Proprio per questo, il colore disciplinato dalla mente, per avere un ubi consistam e dare certezza morale, si apre, in quei rossi, colate di fuoco che incendia, a vistose macchie nere, come tarne o tumore nascosto che all'anima, giorno per giorno, dà morsi da cane. Ma, a volte, la tempesta si placa e il paradiso, diversamente dall'Angelus novus di Klee, non si impiglia nelle ali, per cui il volo è consentito. Succede così che i pigmenti celesti, il giallo tenero che richiamano affetti ancestrali: la terra nel turgore della spiga bionda di grano e il grembo delicato e misterioso della donna, diventano allegri, dialogano tra loro e ancora una volta l'incanto della vita e della speranza si rinnovano, in "letizia del futuro" come dice Michelangelo in una sua poesia.

Per la sfortunata Sarah

*Puro il mio cuore,
puri i miei pensieri
puri i miei sogni
mai soffocati
né gettati nel buio del pozzo.
E puro il mio corpo,
nudo di ogni lordura dell'uomo:
il sole non si sporca
nemmeno quando
illumina la pozzanghera putrida*

Gianni Mazzei



Vincenzo Napoli, campione nella gara dei mangiatori di peperoncino piccante

Alessandria del Carretto - Napoli Vincenzo di Alessandria di Carretto vince, coppa-trofeo più targa ricordo, con più di 800 gr. di peperoncini piccanti ingeriti in soli 15 minuti di gara, la 2° Edizione itinerante del Campionato dell'Alto Jonio dei mangiatori di peperoncino svoltosi lo scorso 25 Agosto in Piazza Municipio. Il secondo posto a Gargiullo Claudio di Trebisacce con 400 gr. e il terzo posto a Bosco Giuseppe residente a Roma. Sei in totale i partecipanti con Munno Isabella di Amendolara, Ferrara Rosina e Maradei Carmela di Trebisacce e Filazzola Giuseppe di Alessandria del Carretto. Tra le "quote rosa" da notare la Maradei che da medico ha partecipato forse per voler dimostrare che ingerire del peperoncino è possibile anche per le donne e che i suoi effetti benefici si devono condividere. Campione della prima edizione svoltosi in Piazza della Repubblica in Trebisacce il signor Monti Leonardo della Piana di Cerchiara con 775 gr. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Culturale APS "Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e...", di cui è Presidente Vincenzo Arvia e gode del patrocinio dell'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Vincenzo Gaudio. Hanno collaborato alla realizzazione della manifestazione: Uisp-Lega Sport e giochi tradizionali-Fitel-Comitato Parchi Italia-Airc Csv-Volontà Solidale-Agrionica-Azienda Vivaistica Marino-Autocortese-Parrucchiere unisex Claudio & Carmen-Miramare Palace Hotel- Confraternita di Misericordia-Comitato Feste di Alessandria del Carretto. Conduttrice della serata la brillante Anna Maria Suriano con uno splendido vestito rosso a simboleggiare la serata piccante. Collaboratrici e hostess della serata tre giovani promesse: Alexandra Brunacci, Camilla Adduci e Maria Antonietta Ierovante. Il sindaco Vincenzo Gaudio, durante il saluto di apertura, apprezzando l'iniziativa ha definito l'Arvia Vincenzo un "Vulcano" di idee e di operosità. Subito dopo ha annunciato che la tradizionale "Festa da Pite" entrerà a far parte del Patrimonio immateriale dell'Unesco per la soddisfazione dell'intera comunità alessandrina. La manifestazione è iniziata con una tavola rotonda sul tema: "Capsaicina e diidrocapsaicina protagoniste della piccantezza nelle molteplici varietà di peperoncini" con le relazioni di Francesco Laviola, medico, che ha trattato nello specifico i diversi effetti benefici nell'organismo delle due sostanze senza trascurare la posizione di altre correnti di pensiero; del cultore di peperoncino Gigino Casella che oltre a presentare le tantissime varietà di peperoncino ha lanciato ai giovani un messaggio educativo: "Giovani drogatevi con il

peperoncino!" a voler significare che la droga va tenuta lontana perché distrugge, di contro l'uso della capsaicina aiuta i giovani a crescere nel benessere fisico e psichico. Ha ripetuto il Casella l'esperienza dello scorso anno esponendo alcune specie tra le varietà più piccanti al mondo (habanero, dorset naga), il cui ricavato dalla vendita dei vasetti, oltre 50, accuratamente e preventivamente preparati, poco più di 337,55 euro, è stato devoluto all'Airc-Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, presente quest'anno alla manifestazione con il Logo. Un vero e tangibile esempio di solidarietà umana. Infine l'antropologo Piero De Vita che tra storie, tradizioni, aneddoti è riuscito a catturare l'attenzione del pubblico. E' sua la poesia "U Cancaricchio" dove dimostra che "Sua Maestà" il peperoncino è come il prezzemolo, sempre presente in ogni minestra con la sua naturale capacità di far ridere, piangere, bestemmiare e non solo. Ottimi anche gli interventi musicali dei suonatori di Alessandria del Carretto, con Antonio Arvia al tamburello, Rocco Adduci alla zampogna e Antonio Fasanella all'organetto che con una tradizionale "Tarantella" hanno coinvolto tante persone, giovani e meno giovani. Quasi a voler dimostrare che le tradizioni vivono con i giovani di oggi e che non sempre vale: "Una volta noi facevamo così o c'era la zampogna e la fisarmonica". I giovani di oggi, anche con "Radicazioni" hanno ampiamente dimostrato che conoscono l'arte musicale moderna ma che però valorizzano il passato, lo studiano, ed eseguono pezzi che conducono alla



Vincenzo Napoli

scoperta delle proprie radici. Ancora un valido esempio lo porta il giovane Andrea Zuin di Treviso che in giro per l'Italia, tappa ora ad Alessandria del Carretto, per un reportage sugli spettacoli e tradizioni musicali, il tutto gratuitamente visionabile sul sito: www.ilcamminodellamusica.it. Presenti in piazza ad assicurare la sicurezza il corpo della guardia forestale di Cerchiara con il comandante Mino Cervellera di Trebisacce, il Carabinieri, la Misericordia con il governatore Enzo Liguori. Panini imbottiti di peperoncino e delle penne all'arrabbiata per tutti i partecipanti hanno concluso la piacevole serata.

Franco Lofrano

Fornito conferma la sua classe

Trebisacce - Continua l'escalation del giovane talento Giuseppe Fornito, centrocampista, di origine trebisaccese. L'allenatore Federale, Pasquale Salerno, della S.S. Calcio-Napoli, ha convocato il calciatore, la scorsa domenica 29 Agosto, presso C.S. La Borghesiana in Roma, per lo stage di allenamento, della durata di quattro giorni, per la Nazionale allievi Under 17. Giuseppe Fornito ha già iniziato gli allenamenti che sono di preparazione per la competizione europea, prevista per il corrente o al massimo il prossimo mese. Già lo scorso anno, sempre con la società Napoli calcio, ha vissuto e con successo l'esperienza degli Under 16 e già di tanto in tanto si allena con la Nazionale. L'esperienza calcistica di Fornito è indiscutibilmente in ascesa e chissà che tra un paio di anni non debutterà in serie A e finalmente con Fornito la cittadina di "Trebisacce" raggiungerà notorietà, grazie a un suo figlio calciatore, il traguardo più ambito e sognato.

Franco Lofrano



Michelangelo Frammartino: novello Pitagora “Le Quattro Volte”



Il regista – Michelangelo Frammartino – con una bussola ideale punta il suo ago magnetico sulla costa calabra, su tre lembi di terra jonica: Caulonia, Serra S. Bruno e Alessandria del Carretto. Qui c'è ancora uno spicchio di tempo per assurgere alla contemplazione delle vicende umane, che ciclicamente ripropongono la triade mito-memoria e realtà. Michelangelo vuole essenzialmente rendere concreta la sua aspirazione, compie uno scavo semantico

nelle tradizioni, che lo collegano alla *res* mitica e lo riportano dall' "aura mitica" alla "rugosa realtà" di tutti i giorni con una serena predisposizione a conoscere l'uomo e il mondo. La sua anima, spogliata dei sogni, abbraccia la realtà ed esprime l'amara presenza del vivere. Accosta le nuove generazioni agli esempi antichi, ad una poesia austera e sommessa, che riecheggia la voce dell'uomo in un mondo silenzioso e sofferto. La cellula vitale è l'anima, presente in tutte le cose, ma pur sempre ciclica, che si dilata in una dimensione più universale. Lo ionico Michelangelo infrange gli idoli, ritrova l'anima della sua terra, esprime il dolce e l'amaro dell'esistenza. In questa riscoperta la favola antica diventa moderna musica, si sfalda nelle voci della Natura, nel lamento dell'uomo e dell'animale. Il sentimento carico di passato diventa comune sentire che, deterso in una sfera di luce e di suoni, si fa storia e le antichissime immagini cariche di umanità diventano memoria. Spesso il poeta e il regista – durante il loro volontario esilio – dimenticano il mare, il profumo degli aranci in fiore, le nenie delle madri, i verdi altipiani e le fiumare per le terre e i fiumi del Nord. Ma quando la nostalgia invade l'anima, "i figli del Sud" affondano sillabe e immagini nella cenere degli Avi. È così che la poesia rinverdisce i valori sepolti agli Dei contemporanei, all'uomo artefice della storia, e spesso vittima di essa. Il film "Le Quattro Volte", intriso di analogie, richiami e contatti, fra idee vicine e lontane, filtra la Calabria pitagorica con il segreto delle quattro vite: vegetale, minerale, animale, umana. Il solitario vecchietto morente, vittima d'una cultura polverosa, è confortato dall'animale diventato umano. Qui Frammartino canta il dolore di una patria perduta nel candore spaziale dell'immagine. Non sono essenziali le parole, esse sono diventate profondi respiri, accenti eterni e l'umanità si ridesta sovrana sulla legge della morte! La *pietas* del regista

scava i fatti nella storia dell'uomo e scopre che l'angoscia individuale è diventata il dolore di un popolo. In Calabria, Michelangelo impara la poesia della memoria, in Lombardia – sua terra di adozione – colloca l'immagine nella storia. Il regista del mar Jonio subisce il fascino della grande civiltà del Mediterraneo, procede alla scoperta del sentimento e della Natura, alla decifrazione del mito e della tradizione storica. Il passato è così vivificato da una gigantesca pianta, da una favola antichissima, dal profumo di un'età ormai lontana. L'albero acquista un tempo poetico, arricchito di suoni, voci e colori. La sequenza delle immagini apre uno scenario illuminante; forse ieri il rito era abbinato al tempo felice, che scaturiva dalla miseria, oggi all'era della volontà a non far morire la fede dei padri. L'immagine della chioma dell'abete e del fusto, che attraversa i sentieri tortuosi e felici, dà l'ebbrezza e il tripudio fantastico di un Dio pagano che diventa dopo pochi giorni simbolo cristiano. Ma l'albero muore e diventa fumante piramide di carbone, racchiude nella nebbia lo sguardo e la forza dell'uomo ... il tutto diventa poi cenere! È la mitica terra calabra, il paese del mito e della filosofia ciclica, che riaffiora nel sentimento del poeta e del regista come "una memoria non umana" ma ancestrale. Michelangelo cristallizza le immagini;



io scrivo fiumi di parole. Entrambi, però, richiamiamo intimamente forme che sprigionano effluvi ellenici negli aspetti psicologici. Questa nostra terra si inserisce nell'eco di una classicità mai spenta, ricchissima di memorie e di risonanze, che ci riporta agli albori della Magna Grecia, destinati ad elevare "i valori del passato e del presente", nel confronto con gli avvenimenti contemporanei. Il mito e la tradizione servono a dar luce e significato al fatto reale, a promuovere il presente per inserirlo nella dignità della vita. La divina Cannes, testimone dei segreti dell'*io* e del *cosmo*, ha incoronato di gloria un figlio della Calabria: un novello Pitagora.

Pina Basile,
Dipartimento di Letteratura, Arte, Spettacolo Università degli Studi di Salerno

Guerrilla Gardening a difesa dell'ambiente

Trebisacce - Guerrilla Gardening ha agito ieri notte regalando ai cittadini un dolce risveglio a base di profumi di fiori naturali e di tanto verde. Sul Pontile oltre ai fiori nelle aiuole all'ingresso hanno lasciato anche un messaggio: "Le piante e i giovani sono il futuro di una Nazione...una nazione senza piante né giovani non ha futuro". Sono dei veri guerriglieri, ma al posto delle armi imbracciano vanghe e zappe e lanciano bombe di semi e concimi. Si chiamano Guerrilla Gardening e sono un gruppo di appassionati del verde che interagisce in maniera pacifica e positiva con lo spazio urbano attraverso attacchi verdi, piccoli atti dimostrativi, altamente significativi. "Aiuole, recinzioni, parchi abbandonati: al loro passaggio tutto si colora di verde", è il messaggio che si legge su Facebook lanciato da tre amici, Luigi, Valerio e Pierpaolo che ieri notte hanno coinvolto tanti amici con il preciso obiettivo di abbellire spazi della cittadina regalando del verde in modo volontario. Una bella e profumata idea. Certamente si tratta di



giovani poco esperti se si considera la 'location' scelta per la dimora delle piante che risulta inadeguata e approssimativa, ma come atto simbolico vale a dimostrare che il blitz notturno è riuscito e che il gruppo di giovani ha manifestato la volontà di voler abbellire spazi vari della cittadina con piante e fiori e l'hanno concretizzata.

Peppino Accoti

Il blocco della 106 continua



Sesto giorno di chiusura della SS 106 ionica. I cittadini dell'Alto Jonio manifestano contro la chiusura dell'ospedale "Chidichimo" di Trebisacce indetta dal Presidente della Regione Calabria Scopelliti. Una forma di protesta pacifica che non lascia nel disagio più assoluto i viaggiatori in quanto vengono rifocillati con cibo ed acqua e mettendo a disposizione i servizi igienici della Comunità Montana. Questo grazie alle istituzioni e alla Misericordia in particolare che danno supporto anche a chi presidia il

blocco instancabilmente da giorni e non perché non ha niente da fare ma perché crede in ciò per cui sta lottando. Tra i manifestanti, infatti, non vi è solo chi vuole tra l'altro garantirsi il posto di lavoro nel proprio paese ma tanta gente comune che per vivere si occupa di altro. La stampa e la tv non parla del blocco che divide in due il Sud Italia se non in maniera blanda. Ci si pone diversi perché. Per far sentire sola la popolazione? Per politica? Perché non si parla di cronaca nera? La Calabria non è solo questo. Tale indifferenza lascia attoniti ma non demoralizza nessuno, anzi. Non si hanno solo doveri ma anche diritti e quello alla sanità è sacrosanto. La partecipazione è attiva e motivata. Nemmeno il freddo e la pioggia dei giorni passati ha indebolito il blocco stradale. Nessuno ha intenzione di lasciare soli i propri rappresentanti politici i quali si sono e si stanno mobilitando ancora al fine di raggiungere l'obiettivo prefissato. Se sarà necessario si arriverà anche alle dimissioni in massa di molti sindaci dell'Alto e del Basso Jonio, un gesto estremo ma senza ombra di dubbio eclatante e ammirevole. Il giorno 29 del corrente mese, i sindaci si recheranno a Catanzaro per la presentazione del piano di rientro. Nel caso in cui ancora una volta, la Giunta Regionale e il Presidente Scopelliti, non si mostreranno aperti al dialogo sulla rivendicazione del diritto alla salute delle popolazioni coinvolte, verranno convocati i Consigli Comunali per avviare le procedure per il passaggio alla Regione Basilicata. La popolazione è fiduciosa, l'unione fa la forza.

Katia Cataldi

La "Festa dell'Anziano" alla sua I^a edizione

Rocca Imperiale - Si è svolta, e con successo di partecipanti, la prima edizione della "Festa dell'anziano", sabato 28 Agosto, nel Centro Storico, in Piazza Aldo Moro. L'originale festa è stata organizzata in occasione del ventennale dell'istituzione del Centro di Aggregazione Sociale, che comprende la sezione del centro e della marina, di cui è Presidente D'Onofrio Vincenzo, successore di Nino Tedesco, con il patrocinio della provincia, grazie all'interessamento del Consigliere provinciale Giuseppe Ranù, e dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ferdinando Di Leo. La serata è stata allietata con le musiche scelte dal Dj Lucio Di Lazzaro che ha offerto al numeroso pubblico presente un ventaglio di note da coinvolgere i più in balli di gruppo, tradizionali 'tarantelle' e trenini e cerchi, all'interno di una varietà di ballerini/e protagonisti/e. E ancora il duo, costituito da Genisi Antonio e Elvira (padre e figlia) che hanno cantato di tutto chiudendo il repertorio con "Cu mme" di Mia Martini e Roberto Murolo. Numerosi anziani in compagnia dei familiari, comodamente seduti attorno a un ricco tavolo, hanno consumato e con gusto dei piatti tipici dell'eccellente gastronomia locale: maccheroni con saliccia e funghi porcini, orecchiette con sugo di vitello, la pastorale di carne ovi-caprina e vino locale. Il clima e l'atmosfera createsi lascia facilmente pensare alla inevitabile seconda edizione per il prossimo anno.

Franco Lofrano

Paolo Munno nuovo presidente dell'Unione dei Comuni



Francavilla M. - Il sindaco Paolo Munno nominato presidente dell'Unione dei Comuni "La via del mare". Presente all'incontro il sindaco Sero di Cariati. Si è riunito, per la prima volta nella sala consiliare della cittadina, lo scorso venerdì 10 luglio, il consiglio dell'Unione dei comuni che ha eletto Paolo Munno Presidente e vice presidente Franco D'Urso sindaco di Roseto Capo Spulico che resteranno in carica sino al prossimo settembre 2011. Si ricorda che l'Unione dei Comuni "La Via del Mare", è costituita dai comuni di Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Amendolara, Trebisacce, Villapiana e Francavilla Marittima. Il presidente uscente, Mario Melfi, sindaco di Amendolara e consigliere provinciale, ha esordito sottolineando che: "Abbiamo pagato in questi due anni il pedaggio del noviziato; non abbiamo né una sede e né dei dipendenti". Nonostante le difficoltà, ha continuato Melfi, abbiamo consolidato progetti concreti e ottenuto finanziamenti, e programmato progetti futuri per l'Unione. Tra i progetti realizzati ricorda quelli per una fruibilità migliore delle spiagge, della raccolta differenziata "porta a porta per il quale la Regione ha finanziato 750.000 euro, rapportati ai circa 25.000 abitanti in sei comuni e la realizzazione dell'Isola Ecologica, per euro 150.000, sul sito del comune di Amendolara. La regione, ha concluso, preme affinché chi produce rifiuti pensi anche allo smaltimento e non a scaricarli sui comuni vicini in una logica di salvaguardia e di tutela ambientale. Il neo presidente Paolo Munno nel presentare le linee di indirizzo principali della politica amministrativa dell'Unione dei Comuni ha precisato che sono quelle già tracciate nel solco dei primi atti realizzati efficacemente dai predecessori, Luigi Bria e Mario Melfi e che sono: Ambiente, Sicurezza, Promozione del territorio, Unificazione dei servizi. Alle 19,30 si accoglie la delibera di solidarietà per la lotta nobile che sta portando avanti il sindaco Sero di Cariati. Il sindaco, da vari relatori è stato invitato a desistere dallo sciopero della fame, ma il Sero, pur ringraziando i relatori, intende continuare nel suo percorso. Si apre, quindi il dibattito sugli ospedali e sulla politica di riordino del sistema sanitario che il commissario del governo e presidente della Regione Calabria, Scopelliti, sta per firmare e che mette in ginocchio la tutela della salute sull'intero territorio, colpendo al cuore l'ospedale di Trebisacce, quello di Cariati e altri ospedali della provincia di Cosenza. "E' una battaglia di civiltà a cui tutte le comunità devono partecipare", è stato sottolineato in più interventi. Nasce così un comitato di mobilitazione con all'interno sindacati, unione dei comuni, comunità montane, sindaci, associazioni, scuole, la società civile nel suo complesso, per procedere a delle azioni di lotta concrete e dure. Appuntamento per l'intero coordinamento martedì 14 settembre presso la sede della comunità montana di Trebisacce. La sensazione è che stavolta il disagio si creerà e che il governo regionale dovrà ascoltare la volontà popolare.

Franco Lofrano

“Puliamo il Mondo” parte da Roseto



Roseto C. Spulivo - L'amministrazione comunale aderisce all'iniziativa di Legambiente "Puliamo il mondo", partecipando l'iniziativa e coinvolgendo, anche nell'organizzazione, le scuole e le associazioni presenti su territorio comunale. Legambiente, quest'anno, ha deciso di dedicare la manifestazione al Sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, barbaramente ucciso il 5 Settembre

scorso. I partecipanti si sono dati appuntamento, venerdì 24 Settembre, in Piazza Azzurra, da dove sono partite le squadre di volontari, muniti di cappellini, pettorine e guanti forniti dall'Amministrazione Comunale, così come la colazione a sacco di metà mattinata. I luoghi scelti per gli interventi di pulizia sono stati la spiaggia e il parco giochi "Walt Disney". Alla presenza del Sindaco Franco Durso e dell'assessore delegato alle politiche scolastiche Lucia Musumeci, delle scuole, dei componenti dell'Associazione "Orizzonti Rosetani" e dei numerosi cittadini che non hanno voluto far mancare la loro presenza, il vicesindaco con delega anche all'Ambiente Rosanna Mazzia, ha ricordato la figura del Sindaco Vassallo, osservando un minuto di silenzio e ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa anche in un Comune piccolo come Roseto, dove a fronte di risorse umane ed economiche scarse, è ancora più importante che i cittadini costituiscano un vero e proprio presidio a difesa e tutela dell'ambiente. Il Vicesindaco, nel ringraziare il Dirigente scolastico, Gerundino, gli insegnanti ed i bambini delle scuole, nonché l'associazione Orizzonti Rosetani nella persona del Presidente Rocco Fittipaldi, gli operai del Comune diretti dal Responsabile Ufficio Tecnico Marangi ed i cittadini tutti per la sensibilità dimostrata nell'aderire all'iniziativa, ha preannunciato altre occasioni di incontro e di collaborazione, al fine di favorire una sempre migliore e più frequente interazione volta a preservare l'ambiente ed a custodirne il valore anche per le generazioni future.

Franco Lofrano

I calabresi finiscono in Tv solo se commettono crimini?

Il 23 settembre, i sindaci dei 16 comuni dell'Alto Jonio, indossata la fascia tricolore, marciando accanto ad alcuni consiglieri provinciali e regionali, sono saliti sulla SS 106 jonica, in testa al corteo dei manifestanti. Da allora, l'unica arteria di collegamento fra la Calabria, la Basilicata e la Puglia, è di fatto interrotta. La Calabria è raggiungibile solo dai monti o dal tirreno. Il "blocco" si trova nell'area di svincolo Trebisacce nord. Questa grande e fiera protesta, nasce dalla disperazione dell'Alto Jonio, che si vede abbandonato dallo Stato e dalla propria attuale Regione, la Calabria. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è la chiusura dell'ospedale di zona Guido Chidichimo, che fa precipitare 60mila cittadini italiani verso una situazione da terzo mondo. Si parla ormai apertamente, di indire un referendum, ai sensi dell'art. 132 della costituzione, per cambiare regione, passando dalla Calabria alla Basilicata. Ma come potrebbe non nascere l'indignazione, se l'attuale disastro sanitario non avvenisse che per meri motivi politici? La classe politica calabrese, a destra quanto a sinistra, appare sempre più scollata dalla realtà, tranne rare eccezioni. Essa viene percepita come assolutamente autoreferenziale. Invece di porsi al servizio del popolo, preferisce essere servita. E' opinione diffusa che la regione vorrebbe risanare l'enorme debito accumulato e mai quantificato, nel campo sanitario, con un piano di rientro finanziario, stilato in base agli interessi elettorali dei "signori di palazzo", invece che su analisi serie. Ecco perchè verrebbe soppresso l'ospedale di Trebisacce, mentre si "salverebbero" ospedali fotocopia limitrofi, come Rossano e Corigliano, oltre che ben due piccoli e diseconomici ospedali "montani". E' un oltraggio ai principi della Logica e della Ragione. Dopo interminabili trattative, di fronte alla sordità delle istituzioni, si protesta, per farsi sentire. Il "blocco" ha di fatto isolato il territorio, tant'è che gli organi competenti hanno dirottato il traffico sia a nord che a sud dello svincolo, ed alle postazioni, ormai non arrivano più veicoli. Insomma, un blocco "totale"... ma c'è un però. "Se un albero che cade in mezzo alla foresta, senza che ci sia nessuno ad ascoltare, fa rumore?" Un muro di gomma assorbe nel silenzio assordante la più grande protesta della storia politica post-bellica del nord-est della Calabria. Se altrove un merlo canta stonato, finisce sui



Tg nazionali. Viceversa, se i sindaci e migliaia di manifestanti dell'alto jonio isolano una regione con una grande e civilissima protesta, tutto scivola nell'oblio. Perché? I calabresi finiscono sulla stampa ed in tv, solo se commettono crimini? E se invece, civilmente, protestano per i propri diritti, offrendo pasti caldi, caffè e sigarette ai camionisti, consentendogli con intelligenza di non rimanere a lungo bloccati, realizzando un blocco totale limitando al minimo i sacrifici agli utenti della strada, ecco che allora non fanno notizia? O c'è forse, in fatto di sanità, una rete lobbistica sarebbe in grado di condizionare le linee editoriali dei media? Ma qualcosa è cambiato, nel popolo di Trebisacce e dell'Alto Jonio. Non si sentono tuoni, ma piove. Certo, fa più clamore un dibattito sui carciofi selvatici, se avviene in un contesto politico, ma è altrettanto vero che fa più rumore un albero che cade, che una foresta che cresce. E la coscienza del popolo dell'Alto Jonio sta crescendo.

Walter Astorino - Presidente Assopec

C.O.N.I. ALTO JONIO “Giornata del Discobolo” Trebisacce, 8 ottobre 2010



Il CONI, per mezzo della sua fiduciaria Alto Jonio, professoressa Annamaria Cetera, d'intesa con l'istituto scolastico IPSIA, guidato dalla Dirigente Silvana Palopoli e l'Amministrazione comunale di Trebisacce con l'assessore allo Sport-Turismo-Spettacolo Antonio Cerchiara, organizzano per venerdì 8 ottobre la “Giornata del Discobolo”. La manifestazione coinvolgerà tutte le scuole di Trebisacce, le società sportive, le associazioni di volontariato e le Forze armate. La “Giornata del Discobolo” mira a promuovere lo sport inteso come amicizia, sana competitività e rispetto delle regole. «Che questa ma-

nifestazione possa essere solo la prima di tante altre – si augura la fiduciaria Coni, professoressa Cetera -. Affinché si instauri un rapporto di fattiva collaborazione tra il Coni, gli istituti scolastici e le realtà sportive del territorio al fine di incentivare con lo sport la crescita culturale e sociale». Il programma della giornata, venerdì 8 ottobre con inizio alle ore 9 presso il campo sportivo comunale “G. Amerise” di Trebisacce, prevede la partecipazione di una delegazione per ogni istituto scolastico rappresentato. Così come per le associazioni e le società sportive. Tutti i partecipanti saranno premiati con le medaglie del CONI e gadget. Saranno presenti alla “Giornata del Discobolo”, il presidente provinciale (nonché vice regionale) Pino Abate, il delegato nazionale FIGC Maria Rita Acciardi, assieme ai capi d'istituto delle scuole del circondario e ai rappresentati delle Forze Armate. Non mancherà neppure l'angolo dei motori, con moto ed auto d'epoca. Ed un particolare momento dedicato al ricordo di Denis Bergamini, calciatore del Cosenza morto nel 1989 in un incidente nei pressi di Roseto Capo Spulico. Il presente vale anche come invito
L'addetto stampa dott. Vincenzo La Camera

Fatima, elemento di punta del volley



Trebisacce - E' Mokdad Fatima, del '92, di Trebisacce, elemento di punta della Volley Trebisacce. Solare e determinata. Non manca mai agli allenamenti del lunedì, mercoledì e venerdì presso la palestra della scuola primaria. Predilige giocare da 'libero', ma si adegua a tutte le situazioni perché ama da sempre la pallavolo. Frequenta l'ultimo anno di ragioneria, nella classe VA Igea, presso l'Istituto Tecnico “Filangieri”, di cui è dirigente Scolastico Clara Latronico. Proprio nella palestra del “Filangieri”, corre voce, che la squadra jonica, presieduta da Mariella Gioia, proseguirà con gli allenamenti per affrontare dal prossimo gennaio il campionato di seconda divisione. Ben 13 atlete disponibili e pronte per la squadra e il gruppo si allarga se consideriamo le 18 giovanissime che già mostrano la grinta giusta per entrare in prima squadra. Fatima gioca già da tre anni e viene apprezzata per la sua classe dai suoi numerosi fans. Ha due sorelle Fatima che la seguono e la sostengono e anche i genitori, Mustafa e Saida, da più di 30 anni in Italia, sono contenti di sapere che propria figliola è impegnata nello sport, dove vige la tolleranza, il rispetto delle regole e quello reciproco tra gli atleti. E non potrebbe essere diversamente considerando che la presenza del Mister Luciana Truncellito incute senso del dovere, rispetto e impegno. “Lei si impegna tantissimo per noi e pretende da noi il massimo. Noi riteniamo giusta questa posizione del mister Truncellito e ci sforziamo di dare il meglio e credo che quest'anno la squadra sia ben assortita per poter competere”, afferma Fatima con un sorriso che sprigiona cordialità. Ma allora è una squadra che non teme avversari? “Non ho detto questo. Mai sottovalutare l'avversario, ma se proprio... una palleggiatrice ci vorrebbe e la vittoria del campionato sarebbe scontata!”. Il presidente, Mariella Gioia, afferma sorridente e orgogliosa: “Le ragazze sono seriamente motivate, il clima che si vive è sereno, Luciana ha un trascorso atletico da professionista e insieme affronteremo il campionato che sicuramente ci porterà risultati positivi”.
Grazia Melchiorre

L'Arsenal punta su Cristian Lofrano

Trebisacce - E' Cristian Lofrano, difensore centrale, del '94, dell'Arsenal – Trebisacce che disputa il campionato di prima categoria. Da giovanissimo i genitori, Giuseppe e Cherubina, notano la sua forte passione per il calcio. Ogni momento e ogni posto, anche in strada, era ottimo per calciare. A cinque anni si iscrive e frequenta la scuola calcio “Scalisiana” di Mister Enzo Scalise, dove si allena e apprende le regole fondamentali calcistiche e utili per un corretto gioco anche per il suo futuro di calciatore. Passa successivamente con la scuola calcio “Geos”, presieduta da Francesco Gallotta, e vi rimane sino all'età di 14 anni, seguito dal mister Roberto Greco. A 15 anni gioca con i ‘Juniors’ del Trebisacce, seguito da Mister Gorgoglione. Per il corrente anno gioca il suo ruolo, sempre di difensore centrale, con l'Arsenal Trebisacce, presieduta da Elirosa Gatto, in prima categoria, seguito da Mister Ruschiani. Contro il Roggiano, sabato scorso è rimasto in panchina e la vittoria del 3 a 1 riguarda la doppietta di Forte e il gol di Marco Russo. Massimo Ruscelli, cronista sportivo, afferma che: “Cristian è un buon difensore centrale ed è ottimo per la categoria degli Under”.

Francesca Santagata



Una fiaccolata per Dorina

Trebisacce - Una fiaccolata in memoria della signora Dorina Bortofleac, lavoratrice rumena, ha unito idealmente tantissimi cittadini arrivati da tutto il comprensorio per ricordare la povera donna che, il 31 agosto scorso, ha perso tragicamente la vita sui binari della stazione di Trebisacce, travolta dallo stesso treno che l'aveva condotta, per motivi di lavoro, nella cittadina. L'iniziativa è nata dall'idea di un gruppo di associazioni, di categoria, di volontariato, culturali, di promozione sociale in condivisione con i rappresentanti politici a vari livelli istituzionali, con i parroci delle quattro parrocchie locali, con i gruppi di preghiera, con gli operatori sanitari, e con diversi rappresentanti della comunità degli immigrati. Alle ore 19,00 già nel piazzale ferroviario



sostavano diversi cittadini pronti per il corteo e alcuni si sono portati a vedere il punto preciso del tragico incidente. La sensibilità umana della signora Mutto Domenica, originaria di Albidona, ha rappresentato un esempio di messaggio educativo e di solidarietà umana e religiosa perché, distanziandosi dal gruppo di persone, si è avvicinata ai binari e sul marciapiede, dove Dorina ha sostato senza vita, ha acceso un lumino e inginocchiandosi ha pregato per lei e per tutti gli uomini di buona volontà. Alle 19,30 il raduno dei cittadini è pronto. In religioso silenzio e pregando la fiaccolata parte e si porta su Via A. Lutri, prosegue per Viale della Libertà e fa ingresso nel piazzale dell'ospedale "G.Chidichimo", dove ai piedi della statua di San Pio, era stato allestito dagli organizzatori un altare per la celebrazione della Santa Messa. Presenti i parroci delle 4 parrocchie: Don Pierino, Don Joseph, Don Michele, e don Gaetano Santagata, della chiesa Madonna della Pietà, che ha sottolineato che è un momento di grazia quello che si stava vivendo e la Santa Messa serve per ringraziare il Signore. Ha ringraziato le associazioni per la nobile iniziativa e ha dedicato un pensiero di solidarietà ai parenti di Dorina, seppure lontani e assenti. Ha precisato anche che è un dovere umano agire nel rispetto reciproco, essendo tutti figli di Dio e ha ricordato che la salma per raggiungere la Romania ha un costo e che necessita un contributo di solidarietà di tutti perché ciò avvenga. Presente alla fiaccolata il consigliere regionale Gianluca Gallo, i tre consiglieri provinciali, Melfi, Ranù, Mundo, e sindaci e amministratori locali, in rappresentanza dell'amministrazione comunale l'assessore Antonio Cerchiara, e dei comuni vicini. Alla fine della Santa Messa sembrava di assistere ad una riunione politica. Il sindaco di Castroregio Tonino Santagada e di Alessandria del Carretto, Vincenzo Gaudio e il presidente dell'Assopec, Walter Astorino, hanno affermato che nei prossimi giorni si faranno promotori di un movimento che porterà al cambio di regione e cioè l'Alto Jonio passerebbe con la Basilicata, in considerazione della scarsa attenzione che la regione Calabria ha dedicato al territorio e all'ospedale. Dalla regione è arrivata la fresca e triste notizia che l'ospedale servirà come primo intervento per la stabilizzazione dei pazienti, ma con i mezzi a disposizione i primi a sentirsi addosso una seria responsabilità sono proprio i sanitari in servizio non potendo dare una risposta adeguata alla richiesta di salute dei cittadini.

Franco Lofrano

Una fiction sulla tragedia di Villapiana



Trebisacce - Petta Andreina, di Trebisacce, elemento pilastro della compagnia teatrale l'Albero della memoria, presieduta da Piero De Vita, protagonista sui Raitre il prossimo 15 novembre. Domenica scorsa Petta Andreina è stata contattata dalla redazione di "Amore criminale" per un provino che supera brillantemente il mercoledì successivo presso l'Hotel Grillo di Amendolara. Lunedì scorso inizio delle riprese. Il programma "Amore criminale" racconta di casi di coppie che passano dal grande amore

alla morte. Tantissimi oggi i casi di donne che vengono uccise da uomini accecati dal senso di possesso, dal timore di essere abbandonati dalla partner, dalla violenza sessuale. Che siano mogli, amanti, fidanzate, conoscenti, il finale della loro vita non cambia. Non c'è classe sociale né livello culturale che sia estraneo a questi accadimenti che nascondono, soprattutto, un'incapacità di comunicazione nei rapporti tra uomo e donna. La storia racconta della tragedia vissuta su Villapiana. Gianluca De Marco che, come si ricorderà, poco più di un anno fa, uccise nel sonno con numerose coltellate la giovane moglie Maddalena Agrelli e la figlioletta Jennifer di 4 anni, nella villetta di via delle Orchidee a Villapiana Lido. Un fatto di cronaca, quello, di inaudita efferatezza che ha suscitato enorme scalpore a Villapiana ed a Trebisacce dove vive la famiglia Agrelli. La regista Matilde D'Errico inizia le riprese con Petta Andreina nella parte di Maddalena; di Vincenzo Oriolo nella parte del marito; Piero De Vita nella parte del maresciallo, Franca Aloise nella parte di Carmela, sorella di Maddalena e Filippo Garreffa nelle vesti dello zio. Tutta la compagnia teatrale in scena tra protagonisti e comparse. Una fiction che riprodurrà questa triste storia tra 'location' Amendolara e Trebisacce, partendo dalla fase del corteggiamento, del fidanzamento, del matrimonio, del periodo felice, di grande amore, sino al triste epilogo finito in tragedia a sorpresa dei più.

Franco Lofrano

Al via il dialogo con la Basilicata

Trebisacce - Il comitato "Passaggio in Lucania - Alto Jonio libero in Basilicata", presieduto da Walter Astorino, a breve incontrerà il presidente della provincia di Matera, Franco Stella, per concordare le azioni da promuovere per raggiungere l'obiettivo dell'annessione dell'Alto Jonio in Basilicata. E' tutto già previsto dalla legge e molti cittadini e diversi sindaci condividono l'iniziativa. Trattasi, quindi, di un comitato autorevole che saprà ben rappresentare le necessità dell'intero territorio. Il momento che vive l'intero territorio è travagliato e delicato, per cui l'incontro si ritiene urgente. Si avrà così la possibilità di parlare di cose concrete e di strategie mirate. E' già da qualche mese che il comitato, inizialmente ristretto e poi allargato, ha avviato dei contatti telematici con Franco Stella che si è dichiarato disponibile, ci viene riferito, a ricevere la qualificata delegazione del comitato con cui affrontare la seria questione. Tra i sindaci dell'Alto Jonio che si recheranno in delegazione corrono i nomi di Paolo Munno, presidente dell'Unione dei Comuni e sindaco di Francavilla Marittima, Vincenzo Gaudio (Alessandria del Carretto), Ferdinando Di Leo (Rocca Imperiale), Franco Trebisacce (Nocera), Mariano Bianchi (Trebisacce), Alberto Cosentino (Canna), ma si ha sentore che anche gli altri sindaci parteciperanno all'iniziativa anche se in questi giorni sono impegnati nei vari consigli comunali per rassegnare le dimissioni in segno di protesta e a giorni tutti uniti parteciperanno a Roma per una manifestazione generale "Pro-Ospedale".

Franco Santagada